



Rifugio Pizzini 2706 m - Gruppo ORTLES-CEVEDALE

ITINERARI SCIALPINISTICI CLASSICI - Ghiacciaio dei Forni - Parco Nazionale dello Stelvio - Valfurva (SO)

Cima Dosegù 3560 m - Punta Pedranzini 3599 m

La Cima Dosegù e la Punta Pedranzini non rientrano negli itinerari classici scialpinistici della zona, ma offrono un qualcosa in più a chi è alla ricerca di salite un po' più impegnative in un ambiente solitario e maestoso. Le discese seppur brevi, sono tra le più impegnative del bacino dei Forni.

Difficoltà: OSA - buono sciatore alpinista

Periodo: dai primi di marzo a metà maggio

Quota di partenza: 2150 m Località Forni

Quota di arrivo: Cima Dosegù 3560 m - Punta Pedranzini 3599 m

Dislivello: Cima Dosegù 1410 m - Punta Pedranzini 1449 m

Esposizione: NW-N-NE-E

Punto di appoggio: Rifugio Forni raggiungibile da S.Caterina Valfurva lungo la strada che sale in Val dei Forni
apertura i primi di marzo - Tel. 0342.935365 - Fax 0342.901916 - info@forni2000.com

Tempo di salita: 3/4 h a seconda delle condizioni nivometeorologiche e dell'allenamento.

Cartografia: Kompass 072 Parco Nazionale dello Stelvio 1:50 000 - Tabacco 08 Ortles-Cevedale 1:25.000

Da consultare: Bollettino Neve & Valanghe di ARPA Lombardia - www.arpalombardia.it/meteo - www.aineva.it

Materiale: base da scialpinismo + ARTVA (Apparecchio di Ricerca Travolti in Valanga), pala e sonda.

E' da ricordare che gli itinerari si svolgono in parte su ghiacciaio o su terreno impegnativo, quindi è consigliabile ed importante avere tutto il materiale alpinistico per la progressione e l'autosoccorso.

Cima Dosegù 3560 m

Dal posteggio dei Forni ci si porta in prossimità del piccolo sbarramento artificiale. Seguendo le indicazioni verso destra per il rifugio Branca, si passa prima un piccolo ponticello sul torrente Cedec per poi proseguire lungo il fondovalle, seguendo una bella traccia sempre battuta sulla sinistra del torrente Frodolfo, fino a portarsi su un piccolo pianoro da dove si può vedere il rifugio sovrastante sulla sinistra. Questa zona si può raggiungere anche passando all'inizio dell'itinerario alla base della piccola diga e costeggiando sulla destra il torrente Frodolfo. Si va ora verso destra passando un piccolo ponticello, oppure poco più avanti, con buon innevamento, si può oltrepassare facilmente il torrente.

Da qui, verso destra, si inizia a salire seguendo qualche piccolo dosso e vallecicole in direzione sud e si continua lungo lo stretto canale dell'Isola Persa. Al suo termine, si piega leggermente verso destra e salendo poi un tratto più ripido, si arriva sul pianoro occidentale del ghiacciaio dei Forni. Si va ora verso sud attraversando tutto il pianoro portandosi così alla base della ripida parete nord sotto la Cima Dosegù. La si sale fin quasi sotto le rocce, poi verso sinistra arrivando sulla cresta sud-est della Cima Dosegù (tratto molto ripido).

Lasciati gli sci si sale brevemente la cresta fino alla cima.

Giro largo. Seguendo la prima parte dell'itinerario senza portarsi alla base del canalino dell'Isola Persa si prosegue lungo qualche piccolo dosso e vallecicole in direzione sud-est e si arriva sul pianoro basale in prossimità di un piccolo ponte tibetano, dove poco più avanti inizia il ghiacciaio dei Forni. Stando bene a destra dell'evidente morena mediana del ghiacciaio si continua verso sud su un tratto più o meno pianeggiante dove subito all'inizio si sale in direzione sud-ovest contornando a debita distanza l'Isola Persa. Mantenendo la stessa direzione ci si raccorda con l'itinerario precedente poco prima delle pendici meridionali della Cima S.Giacomo.

1a. Seguendo l'itinerario classico, salito il Canalino dell'Isola Persa, deviando verso sinistra ci si porta a raccordarsi con il giro largo sul pianoro superiore del Ghiacciaio dei Forni.

Itinerario dal versante nord della Cima San Giacomo

1b. Dal posteggio dei Forni ci si porta in prossimità del piccolo sbarramento artificiale e lo si passa alla sua base portandosi alla destra del torrente Frodolfo. Si costeggia il torrente, alzandosi gradualmente verso destra per circa 300 metri per poi piegare decisamente verso destra sotto un'evidente bancata rocciosa. Arrivati su di un pianoro alla base del canalino del S.Giacomo si va verso sinistra aggirando così l'ampia fascia rocciosa, portandosi nell'anfiteatro mediano del versante settentrionale del S.Giacomo. (zona detta anche del pluviometro).

Da qui stando leggermente a sinistra, si sale direttamente, in direzione sud, al colle quotato 3056 m e traversando più o meno in orizzontale con un breve tratto esposto finale si arriva a ricongiungersi con l'itinerario classico sul pianoro occidentale del Ghiacciaio dei Forni.

Discesa: Lungo gli itinerari di salita.

Punta Pedranzini 3599 m

Come l'itinerario precedente fin sotto le rocce della parete nord della Cima Dosegù. Si continua ora verso destra stando poco sotto la parete rocciosa fino ad arrivare sulla cresta che collega la Cima Dosegù alla Punta Pedranzini. Superato il bel dosso nevoso, stando sul versante settentrionale si passa sotto a delle roccette arrivando così all'ultimo piccolo pianoro che porta brevemente alla cima.

Discesa

Lungo gli itinerari di salita.

Discese alternative

d1. d2. Nella zona dell'evidente dosso nevoso si scende direttamente fino al pianoro sottostante del Ghiacciaio dei Forni.